

# Pacs, la Chiesa dà battaglia

“Troppe menzogne, la verità è che si vuole sradicare la famiglia”

GIACOMO GALEAZZI  
ROMA

Sui Pacs torna ad abbattersi l'ira del Vaticano: «La priorità è sradicare la famiglia». Toni da scontro frontale e aria di tensione tra la Santa Sede e la maggioranza di governo all'indomani dell'annuncio del disegno di legge sulle unioni di fatto. L'Osservatore Romano denuncia «menzogne e ipocrisie» (perché, «malgrado dica il contrario, la famiglia eterosessuale fondata sul matrimonio diventa un fenomeno relativo») e critica anche lo «spregevole volantaggio durante il passaggio del Papa verso piazza di Spagna», attuato dalla redazione del Manifesto. Il quotidiano d'Oltretorre accusa l'esecutivo di voler accreditare una forma alternativa di famiglia. «Si continua a dire che a gennaio si parlerà di diritti individuali e che la famiglia rimarrà una sola, quella tradizionale, che nessuno vuole mettere in pericolo - attacca l'organo ufficiale d'informazione della Santa Sede -.

Ma è solo una menzogna. La famiglia è ridotta a uno dei diversi fenomeni sociali, a una delle diverse forme di accoppiamento. Il passo verso la completa equiparazione dei diritti tra coppie di fatto e coppie sposate è brevissimo». E Avvenire, il giornale della Conferenza Episcopale, annuncia che i vescovi daranno «battaglia» contro una legge che riconosca le unioni di fatto.

Intanto i Pacs dividono trasversalmente il mondo politico. Il centrodestra (pur con alcune significative eccezioni) si schiera contro l'impegno assunto dal governo per varare una legge sulle coppie di fatto entro il 2007. Ma è la componente cattolica della maggioranza a esprimere più di una perplessità, suscitando così le proteste dell'ala laica e radicale dell'Unione. Il presidente del Senato Franco Marini indica nel dialogo «bipartisan» la possibile soluzione: «Si tratta di una materia che merita una discussione la più ampia possibile perché tocca la vita di mol-

te persone». Un invito al confronto apprezzato dall'opposizione, che però ribadisce il suo «no» alla legge. Il coordinatore di FI, Sandro Bondi, invoca che «non si manometta la Costituzione», mentre Renato Schifani, capogruppo forzista, sottolinea che «nulla è stato deciso, come qualcuno a sinistra vorrebbe far credere». Altrettanto secco il «no» di Udc, An (anche se Francesco Storace chiarisce che la Cdl ha «comunque il dovere di discuterne») e Lega. «Pensano di essere in Spagna, ma la gente non è scema - insorge Umberto Bossi -. Dare i soldi agli omosessuali quando non ci sono per le famiglie è profondamente sbagliato. Li spazzeremo via». Alcuni senatori del centrodestra «Teocon», primi firmatari Mantovano, Buttiglione e Quagliariello, presenteranno domani una mozione con la quale si chiede al governo di «escludere qualsiasi parificazione, anche implicita, fra la convivenza e la famiglia». Un testo della Cdl aperto al contributo (e ai

voti che in Senato sono decisivi) dei cattolici moderati del centrosinistra. La bozza annunciata dal ministro per le Pari Opportunità Barbara Pollastri è, infatti, nel mirino anche del «fuoco amico». I parlamentari dell'Unione «Teodem», guidati dai diellini Paola Binetti e Luigi Bobba (vicini al presidente della Cei Camillo Ruini) assicurano di essere pronti «a collaborare con tutti», ma chiedono una netta «condanna di ogni attacco violento ai cristiani, come la protesta del Manifesto». Quindi, nonostante il governo abbia deciso di rinviare il provvedimento a gennaio, non accenna a stemperarsi la tensione tra i due schieramenti e nel centrosinistra tra cattolici e laici. Anzi il clima di scontro sembra destinato ad acuirsi con la decisione della Chiesa di scendere in campo con un'altolà a qualsiasi ipotesi di legiferare sull'argomento. Il premier Romano Prodi cerca di tenersi fuori dalle polemiche: «Abbiamo fatto tutte le dichiarazioni possibili. Non ho nulla da aggiungere».

**Prodi** Il premier evita le polemiche  
«Abbiamo fatto tutte le dichiarazioni possibili. Non ho nulla da aggiungere»

**Fra Santa Sede e maggioranza di governo mai così alta la tensione**

## Sulla stampa cattolica

Toni duri, nel mirino c'è anche il Tg1



Toni eccezionalmente duri quelli dell'Osservatore Romano di ieri. E pesanti le accuse a chi progetta o difende l'ipotesi di legge sulle unioni di fatto: «ipocrisia e menzogne», schierato anche Avvenire che attacca anche un servizio del Tg1 su una coppia lesbica, condotto senza «opinioni anche solo minimamente divergenti da quelle delle protagoniste della love story saffica». Il quotidiano cattolico lo definisce un «segnale brutto e inquietante».

## Le proposte in Parlamento

PACS UNIONI CIVILI UNIONE SOLIDALE

Patto civile di solidarietà per le coppie omo ed eterosessuali

Si rivolgono prevalentemente alle coppie omosessuali

Aiuto reciproco tra i contraenti, senza specificare il sesso

### CAMERA

- F. Grillini (Ds)
- C. Moroni (Fi)
- E. Buemi (Rnp)
- D. Capezzone (Rnp)

- F. Grillini (Ds)
- T. De Simone (Prc)
- W. Luxuria (Prc)

- D. Rivolta (Fi)

### SENATO

- G. Malabarba (Prc)
- G. Silvestri (Verdi-Pdci)

- V. Franco (Ulivo)
- N. Ripamonti (Verdi-Pdci)

- A. Biondi (Fi)

### IL PROGRAMMA DELL'UNIONE

Proporrà il riconoscimento giuridico di diritti, prerogative e facoltà alle persone che fanno parte delle unioni di fatto. Non è dirimente il genere dei conviventi né il loro orientamento sessuale.

